

Fandemoniumteatro

Teatro Stabile di Innovazione per le Nuove Generazioni

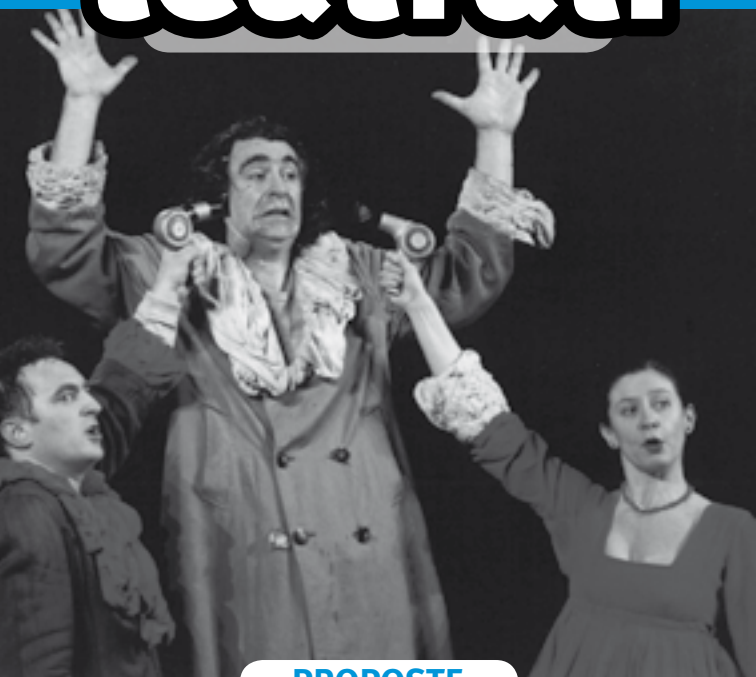
CON IL PATROCINIO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo



laboratori teatrali



PROPOSTE

2011 ❖ **2012**



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale Spettacolo da Vivo



Regione Lombardia
Cultura, Identità
e Autonomie della Lombardia

❖ Obiettivi del fare teatro con i ragazzi

- a** Sperimentazione e verifica di un rapporto creativo con il proprio corpo: la possibilità di trasformare delle immagini mentali, frutto del rapporto con la fantasia (o la letteratura) in azioni fisiche belle, coinvolgenti, gratificanti;
- b** Sperimentazione e verifica della potenza comunicativa dei propri gesti: l'energia di chi, da una parte, cerca di esprimere un'idea e la disponibilità di un pubblico, dall'altra (anche i propri compagni di classe), a comprendere quest'idea, creano una corrente emotiva profonda e sincera;
- c** Acquisire conoscenza e sicurezza di sè, nonché senso di responsabilità, grazie al ruolo individuale - che è unico e fondamentale - giocato con gli altri all'interno di una struttura comune.

C'è un solo modo per imparare ed apprezzare un linguaggio: frequentarlo il più possibile!

Il Teatro non solo è un linguaggio ma è la casa di tutti i linguaggi.

Le schede delle animazioni teatrali che seguono sono proposte di laboratori base (sia per ragazzi che per docenti) suscettibili di integrazioni e variazioni in base alle diverse necessità.

Per quanto codificate possano apparire, il lavoro che verrà svolto con i singoli gruppi potrà variare a seconda delle caratteristiche e dei bisogni dei ragazzi. Quello che noi proponiamo in queste schede sono indicazioni di massima di un percorso che verrà poi strutturato a tenendo conto delle esigenze e dei bisogni del gruppo.

N.B. con il termine "ora" si intende "unità oraria scolastica"

**Non si stanno divertendo.
Non mi diverto se loro
non si divertono. Se faccio
in modo che si divertano, allora
potrò divertirmi con loro. Far sì che
si divertano, non è un divertimento.
È duro lavoro. (LAING)**



❖ L'accoglienza

Le classi prime, sia della scuola primaria, come della secondaria di primo grado, hanno spesso bisogno di un periodo di adattamento non solo alle novità della scuola che frequentano ma anche al gruppo di compagni con cui devono interagire. Al fine di creare le condizioni più serene alla formazione di un gruppo affiatato, proponiamo una serie di laboratori che, per le loro caratteristiche intrinseche, favoriscono un clima di reciproco ascolto, fiducia e collaborazione.

Vi rimandiamo alle voci particolareggiate di tali laboratori, per capirne meglio i contenuti, ricordando solo che, per svolgere la loro funzione di aggregazione e socializzazione, vanno vissuti all'inizio dell'anno scolastico ed in modo intensivo, cioè nel giro di una o due settimane.

I laboratori adatti a svolgere questa funzione di accoglienza sono:

Educazione all'ascolto

❖ Fine del laboratorio è creare una abitudine all'osservazione e all'ascolto di se stessi e degli altri

Facciamo che io ero

❖ Laboratorio teatrale di base. Attraverso i giochi teatrali si impara a conoscersi.



➔ Educazione all'ascolto

Contenuti e finalità ➔ Una delle carenze che si riscontrano con maggior frequenza nel comportamento di bambini e ragazzi è attualmente una sorta di incapacità di prestare ascolto sia all'adulto sia al coetaneo.

Senza entrare nel merito della discussione sulle cause psico-sociologiche di tale fenomeno, si è riscontrato che alcune tecniche di matrice teatrale aiutano a superare in modo non pedante e astratto (tramite continui richiami, prediche e rimproveri) ma divertente e concreto (tramite giochi ed esperienze vissute) il limite egocentrico di percepire solo i propri bisogni, solo i propri interessi, di vedersi cioè come "centro dell'universo", per potersi aprire agli altri, ai loro bisogni, interessi, punti di vista.

Fine del laboratorio è quindi creare un'abitudine all'osservazione e all'ascolto di se stessi e degli altri, per porre le basi di rapporti reciproci più rispettosi, coscienti e sinceri. In altre parole, cominciare ad insegnare nei fatti, nel vissuto quotidiano, una cultura della tolleranza, dell'apertura al diverso da sé, insomma dell'ascolto.

Articolazione degli interventi ➔ Al gruppo-classe vengono proposti esercizi e giochi grazie ai quali riscoprire l'altro, usando innanzitutto i propri sensi - tatto, vista, udito - in modo selettivo, privilegiando cioè di volta in volta ora questo ora quel sensore. Si passa quindi a giochi collettivi che permettono a ciascuno di sperimentare il piacere e la responsabilità di essere parte di un tutto, di interagire armonicamente con il gruppo, di scoprire il proprio senso nell'interrelazione fiduciosa con gli altri.

Parallelamente si affronta il problema della comunicazione verbale, come momento importante - quasi "sacro" - di condivisione di sé (proprie esperienze, sensazioni, sentimenti, stati d'animo)

con il gruppo (compagni ed adulti-educatori, che si mettono tutti in gioco), tramite interazioni ritualizzate ed improvvisazioni teatrali.

Fondamentale è la collaborazione con gli insegnanti, in quanto i giochi e gli esercizi proposti durante il laboratorio non sortiscono un effetto immediato e miracolistico; sono bensì un inizio, uno stimolo a proseguire costantemente questo tipo di lavoro, riproponendo più volte i giochi stessi e facendo esperire gli esercizi a tutti i ragazzi singolarmente.

Dati organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ scuola primaria

Numero interventi ➔ cinque di due ore

Fascia d'età ➔ scuola secondaria inferiore

Numero interventi ➔ sei di due ore

Il laboratorio viene proposto anche in forma di corso di aggiornamento per insegnanti con queste modalità: quattro interventi di due ore e mezza, da svolgersi in aula o salone.





→ Cubi, carta, teli ... e altre meraviglie!

Finalità e Contenuti → La finalità dell'animazione teatrale è di educare la persona alla sensibilità, alla creatività, all'astrazione, all'intelligenza e, nel caso del bambino, adeguarsi al suo modo di rapportarsi con il mondo. Questa esperienza conoscitiva si basa sul gioco.

Per i bambini dai 4 agli 8 anni lo strumento ideale di coinvolgimento è quello del gioco simbolico e del gioco drammatico: il gioco del *far finta di*, guidato attraverso le stimolazioni e l'indicazione dell'animatore; il gioco di movimento dove si inseriscono esercizi finalizzati alla coscienza dello schema corporeo e, più ampiamente, allo sviluppo psicomotorio; i giochi sulla voce e sul ritmo.

Articolazione degli interventi → I bambini saranno condotti dagli stimoli dell'animatore-attore che del teatro porterà, insieme ai semplici oggetti di scena, l'elemento più importante: l'attore stesso, ovvero colui che fa. E come in ogni spettacolo "l'attore gioca" un personaggio, così anche con i bambini "giocherà" il ruolo del "**grande che gioca al gioco**", e non del "**grande che spiega il gioco**".

In questo modo, **insieme** si trasformerà lo spazio in un luogo fantastico e si diventerà "protagonisti vivi" delle diverse storie, rendendole 'vere' ed 'agite'.

Ed ecco allora comparire all'orizzonte mari in tempesta, pirati, spiagge, distese di neve, caverne, indiani, boschi, treni, mostri, casse del tesoro, serpenti...

Perché anche un semplice cubo di gomma piuma può diventare cavallo, spada o volante, diventare palla e scatenare l'energia dei bambini liberandola alla scoperta dello spazio. E ancora pancia della mamma... Se poi i cubi di gommapiuma sono tanti, ecco torri, strade, ostacoli, castelli.... Per non parlare di cosa si può fare con un telo bianco lungo 5 metri e largo 3; oppure con un telo nero elastico; o una cassa che sembra contenere "solo" fogli di carta...

Dati organizzativi

Fascia d'età → infanzia (4/5 anni) e primaria (1[^], 2[^], 3[^])

Numero interventi → **infanzia:** da 3 a 5 incontri di un'ora l'uno
primaria: da 3 a 6 incontri di un'ora e mezza l'uno (a seconda dell'età dei bambini)



Dal testo alla messa in scena

È un incontro tra il Teatro e la Scuola avente come protagonisti i ragazzi e, come metodologia, la conoscenza delle diverse tecniche teatrali attraverso la realizzazione di un prodotto spettacolare che vede i ragazzi partecipi nel ruolo attori. Il progetto prevede uno sviluppo a due diversi livelli che risolvono alcune ipotesi di lavoro teatrale:

1° livello → l'esplorazione

- a) esplorazione delle possibilità motorie, espressive e comunicative del corpo
- b) esplorazione delle possibilità e potenzialità della voce umana

2° livello → la rappresentazione

È questo il momento dell'elaborazione dello spettacolo: il gruppo si incontra con il problema della comunicazione teatrale, scoprendo che il linguaggio del teatro impone l'uso di diversi altri linguaggi-codice. Il testo diventa in questo modo un 'pre-testo' da piegare e plasmare a proprio piacimento per assecondare il fine 'teatrale' che si vuole raggiungere. Durante l'allestimento dello spettacolo si passa attraverso il momento delle prove e quello dell'improvvisazione, che richiedono, necessariamente, il recupero delle tecniche precedentemente maturate durante il percorso di animazione, finalizzate però, questa volta, ad una specificità: quella appunto dell'allestimento in corso, dove tutto si concretizza in un 'momento narrativo' drammaturgicamente coerente.

Contenuti e finalità → Obiettivi generali del fare teatro con i ragazzi, attraverso l'utilizzo di un metodo di lavoro a scalare

(e cioè partendo dalle esigenze e dalle potenzialità dei ragazzi stessi) sono:

1) sperimentazione e verifica di un rapporto creativo con il proprio corpo e la propria voce: ovvero consapevolezza della possibilità di trasformare le immagini mentali, frutto del rapporto con la fantasia e con la letteratura, in azioni teatrali belle, coinvolgenti e gratificanti;

2) sperimentazione e verifica delle potenzialità comunicative valide in ogni direzione: da una parte l'energia di chi cerca di esprimere un'idea, dall'altra la disponibilità di un pubblico a riceverla, sono la sorgente di una corrente emotiva profonda e sincera;

3) acquisizione di conoscenza e sicurezza di sé, nonché di senso di responsabilità, grazie al ruolo individuale - che è unico e fondamentale - giocato con gli altri all'interno di una struttura comune.

Fondamentale è la collaborazione con l'insegnante, in quanto il testo che fornisce la base per la messa in scena dovrebbe essere studiato ed analizzato dal punto di vista prettamente linguistico dai ragazzi con l'insegnante stesso. Ciò crea un'ottima sinergia fra comprensione ed approfondimento letterario e creatività teatrale.

Dati organizzativi

- Gruppo** → classe
- Spazio** → aula o salone
- Fascia d'età** → dalla terza primaria, secondaria inferiore
- Numero interventi** → dodici di due ore



➔ Facciamo che io ero...

e in luogo di questi puntini potrebbe starci qualsiasi cosa, perché col nostro corpo possiamo rappresentare qualsiasi cosa, persona, animale, vegetale, minerale!

Contenuti e finalità ➔ Laboratorio di base rivolto a chi per la prima volta si accosta al linguaggio teatrale e finalizzato essenzialmente alla scoperta ed allo sviluppo dell'espressività corporea.

Articolazione degli interventi ➔ Attraverso una serie di giochi - mirati alla presa di coscienza del proprio corpo nel suo insieme e dei suoi segmenti separatamente - e di semplici improvvisazioni - durante le quali usare il proprio corpo come strumento di concretizzazione della fantasia, nonché mezzo di comunicazione con gli altri - i ragazzi sono guidati alla scoperta del loro potenziale espressivo, unico ed originale per ciascun individuo.

Il lavoro può svolgersi attorno allo sviluppo di uno o più temi proposti dall'animatore e - se richiesto - concordati con l'insegnante; oppure seguire e sviluppare liberamente gli spunti creativi che, in ciascuna classe, sono offerti direttamente dall'esperienza e dall'immaginazione dei ragazzi.

Dato organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ scuola primaria e scuola secondaria inferiore

Numero interventi ➔ da un minimo di 3 a 5 di due ore

Cadenza degli interventi ➔ è possibile distanziare fra di loro i singoli interventi, così come concentrarli in un'unica settimana di lavoro



➔ Chi ha paura alzi la mano

Contenuti e finalità ➔ Tra i bambini si assiste a comportamenti di origine ansiosa che spesso riflettono le paure della crescita: il buio, i ladri, la guerra, la scuola, l'abbandono, e così via. Esse incidono a più livelli sull'equilibrio emotivo dei bambini e ne aggravano il senso di insicurezza; particolarmente se alla mancanza di adeguati strumenti espressivi si aggiunge un ascolto discontinuo e distratto da parte dell'adulto.

Il laboratorio si propone, attraverso letture e attività ludiche, di risvegliare nei bambini la curiosità verso le loro paure, l'ascolto e la comprensione, per trovare insieme, dove è possibile, un robusto 'antidoto'.

Struttura del laboratorio ➔ Il lavoro si articola partendo dalla lettura di una o più fiabe che hanno per tema la paura, o sentimenti ad essa riconducibili per antitesi (coraggio, fiducia, attesa, pazienza ecc.) e prosegue con attività espressive (manuali e corporee), che di volta in volta, si adatteranno al livello di scolarità e alle caratteristiche del gruppo di lavoro.

Dato organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ scuola primaria

Numero interventi ➔ da un minimo di tre a cinque di due ore

Cadenza degli interventi ➔ è possibile distanziare fra di loro i singoli interventi, oppure concentrarli in un'unica settimana di lavoro.



→ La lettura espressiva

Contenuti e finalità → A differenza della maggior parte dei laboratori per ragazzi, in questo caso il lavoro viene imperniato sulla voce e sulla lettura. I ragazzi lavorano sulle diverse qualità di emissione della voce umana e di riflesso sulla diversa qualità di lettura di un brano: volume, tono, timbro, velocità, ritmo, emozione, coralità. Tutto questo lavoro di base è giocato in gran parte in forma ludica in modo da coinvolgere i ragazzi e allontanare da loro l'idea della lettura come mera tecnica da apprendere magari solo come pratica necessaria ai fini scolastici. Questo laboratorio tende invece a rendere il leggere un'attività piacevole che riesce a proiettare il ragazzo dentro le pagine del libro in modo da farglielo vivere quasi come un'avventura e non un semplice susseguirsi di simboli ortografici.

Metodologie degli interventi → Dopo una prima fase di esercizi di base si affronta un testo, scelto precedentemente, e la sua lettura corale. Per lettura corale si intende un testo che diventa 'spartito' e che i ragazzi suoneranno con la loro voce nei momenti loro assegnati, singolarmente, a coppia, in coro... Il risultato complessivo sarà l'orchestrazione del testo. Questa lettura-spettacolo potrà essere presentata ad ascoltatori proprio per le sue caratteristiche di operazione non cerebrale, ma giocosa dove i ragazzi saranno liberi di introdurre varianti, con la voce, ma anche con il corpo.

Una possibile opzione è data dalla possibilità per i ragazzi di creare sottofondi sonori alla lettura ad alta voce fatta dall'attore. Fondamentale è la collaborazione con l'insegnante, in quanto il testo sul quale i ragazzi lavorano durante il laboratorio, dovrebbe essere studiato ed analizzato dal punto di vista prettamente linguistico durante le lezioni di italiano. Ciò crea un'ottima sinergia fra comprensione ed approfondimento letterario ed espressività vocale.

Dato organizzativi

- Gruppo** → classe
- Spazio** → aula o salone
- Fascia d'età** → classi quarte, quinte scuola primaria e scuola secondaria inferiore

Numero interventi → otto o dieci di due ore

Il laboratorio viene proposto anche in forma di corso di aggiornamento per insegnanti con queste modalità: quattro interventi di due ore e mezza, da svolgersi in aula o salone.



→ La lettura espressiva: tre incontri stimolo

Tre incontri su tre aspetti fondamentali per leggere bene ad alta voce:

- a)** Articolazione dei suoni
- b)** Le voci che abbiamo dentro
- c)** Interpretazioni personali

Durante i tre incontri vengono proposti ai ragazzi gli esercizi-giochi basilari per affrontare la lettura ad alta voce in modo espressivo, applicati a brevi testi narrativi. Ovviamente non è possibile, in questo contesto, preparare una dimostrazione di lavoro.

Se invece di testi narrativi si preferisce affrontare il testo poetico, i tre incontri saranno improntati alle caratteristiche vocali che la poesia stimola:

- a)** Il ritmo e il volume
- b)** Le immagini sensoriali
- c)** L'emotività

Attraverso l'analisi di alcune poesie di Giovanni Pascoli e Aldo Plazzeschi.

Dato organizzativi

- Gruppo** → classe
- Spazio** → aula o salone
- Fascia d'età** → scuola secondaria inferiore
- Numero interventi** → tre di due ore



→ Verba volant il narratore

C'erano una volta i narratori, che andavano di piazza in piazza a raccontare storie, storie di luoghi lontani e fantastici, storie delle mirabolanti gesta di eroi mitologici, storie di mostri o, più semplicemente, storie.

Ma vi erano anche i narratori con fissa dimora che stando fermi custodivano con le loro storie la memoria collettiva di una piccola comunità.

Più vicino a noi c'è un piccolo spazio dedicato ad una storia da raccontare, c'è un frammento del nostro immaginario in attesa di essere trasformato in voce narrante.

Per partecipare al seminario non è necessario essere attori né possedere una voce splendida, né avere una memoria d'elefante, né aver girato il mondo in lungo e in largo; certo queste cose possono essere utili ma non indispensabili. L'unica qualità richiesta è il piacere alla narrazione e agli intrecci delle storie.

Che cosa si farà?

Si procederà con cautela, come entrando in una caverna cercando di sviluppare la capacità di vedere (la vista per un narratore è fondamentale). Riscoperto il nostro occhio sensibile la realizzazione di una storia sarà il nostro colpo di scena.

E chissà che alla fine qualcuno non scopra dentro di sé la chiave per aprire una porta segreta dove è custodito l'arcano mistero del narratore... ma questa è una storia tutta da scrivere.

Dati organizzativi

Gruppo → classe

Spazio → aula o salone

Fascia d'età → scuola primaria e scuola secondaria inferiore

Numero interventi → quattro o otto interventi di due ore l'uno

Il laboratorio viene proposto anche in forma di corso di aggiornamento per insegnanti con queste modalità: quattro incontri di due ore e mezza l'uno per gruppi di 12-20 partecipanti.



→ Progetto Fantastiche letture

Contenuti e finalità → Vivere insieme un'esperienza comunicativa intensa e stimolante dal punto di vista sia umano che culturale, in un mondo di telecomunicazioni che sta distruggendo i rapporti personali. Riappropriarsi del rapporto diretto lettore-uditore, grazie al reciproco piacere della lettura: piacere di chi legge, piacere di chi ascolta.

Articolazione degli interventi → Un attore professionista legge un racconto, una fiaba, un brano letterario ad un gruppo di spettatori facendo loro riscoprire tramite la magia della voce, il piacere, l'emozione, l'entusiasmo del leggere. Se si sceglie la lettura con più artisti, durante o in alternanza con la lettura stessa, un cantante, un musicista, una ballerina o una pittrice, accompagnano e commentano il testo, con le loro specifiche performance. Nel nostro repertorio ci sono testi di:

- Aleksandr N. Afanasijev • Hans Christian Anders
- Isaac Asimov • Henriette Bichonnier • Peter Bichsel
- Ray Bradbury • Italo Calvino • Roald Dahl • Michel Ende
- Andrea di Gregorio • I fratelli Grimm • Rudyard Kipling
- Mario Lodi • Jack London • Daniel Pennac • Luigi Pirandello
- Edgar Allan Poe • Roberto Piumini • Antoine de Saint-Exupéry
- Angela Nanetti • Gregoire Soletareff • Robert Louis Stevenson
- Oscar Wilde • Giusi Quarenghi

Dati organizzativi

Gruppo → uno o due classi (max 45 presenze)

Spazio → aula o salone

Fascia d'età → scuola primaria o scuola secondaria inferiore

Numero interventi → anche solo uno

Per tutte le informazioni sulle letture (titoli, schede, proposte...) occorre contattare i nostri uffici.



➔ Alla ricerca dell'ombra perduta

Contenuti e finalità ➔ La nostra ombra non ci lascia mai. Quando caminiamo, dormiamo, mangiamo, giochiamo, pensiamo, litighiamo ecc. ecc. la nostra ombra è lì con noi. Silenziosa e infaticabile.

Ma, durante un giorno intero, quanta attenzione dedichiamo alla nostra ombra? Quanto tempo perdiamo per guardare e “coccolare” la nostra ombra?

Troppo spesso diamo per scontato la sua presenza e anche quella di tutto ciò che ci circonda: mamme, papà, fratelli, sorelle, alberi, sedie, cucchiaini, montagne, nuvole...

Peccato. Perché osservare la propria ombra può anche significare osservare se stessi. Le mani, le spalle, il modo di camminare, lo sguardo...

E magari scoprire qualcosa di nuovo. Giocare con la propria ombra può aiutare ad incontrare le emozioni più profonde.

Basta poco: un grande buio, una piccola luce e la magia può prendere forma...

Le finalità di questo laboratorio:

- a]** dare spazio all'osservazione giocosa e fantasiosa del proprio corpo e di quello dei compagni;
- a]** la consapevolezza della qualità del proprio movimento e dello spazio in cui agiamo; favorire l'incontro con le proprie emozioni;
- a]** sviluppare nel bambino un linguaggio poetico e fantastico.

Articolazione degli interventi ➔ La prima parte di ogni incontro verrà dedicata ad esercizi e giochi con cui esplorare le possibilità espressive del proprio corpo e della propria voce. Grande importanza verrà data al lavoro corale e all'ascolto di sé e degli altri in assenza di giudizio. Dopo questa prima fase

di “riscaldamento” si passerà al lavoro con le ombre. Nel buio, usando semplici fonti di luce (torce, faretto, lampade, candele...) i bambini scopriranno tutte le possibilità espressive delle ombre. Grandi e piccole, colorate e nere, lente e velocissime, il mistero della “linea magica”....

Con le conoscenze acquisite, ogni bambino metterà in relazione giocosa la propria ombra con quella dei compagni, inventando situazioni, dialoghi e piccole storie.

Verrà dedicato del tempo alla “cattura” delle ombre attraverso la loro trasposizione grafica su grandi fogli di carta. Si potrà poi sviluppare e arricchire i disegni ottenuti con l'uso di matite colorate, pennarelli, tempere, gessetti, e tutto ciò che può servire al bambino per creare un originale e profondo autoritratto.

Gli ultimi incontri verranno utilizzati per la drammatizzazione di una breve storia o di una parte di essa. Il linguaggio delle ombre sarà affiancato dagli attori in carne ed ossa.

I bambini saranno così sia creatori-animatori di ombre che interlocutori con le stesse.

Dati organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ Scuola Primaria dalla classe seconda

Numero interventi ➔ da un minimo di 5 ad un massimo di 10 incontri di due ore l'uno



➔ Viaggiare con la mente

*laboratorio di educazione all'immaginazione
rivolto agli insegnanti che desiderano imparare
a stimolare l'immaginazione dei propri studenti*

Contenuti e finalità ➔ L'immaginazione, cioè la capacità di rappresentarsi e raccontarsi mondi, scene, storie, nella propria testa, è una qualità che hanno tutti gli esseri umani e sta alla base di ogni atto creativo, sia di tipo artistico che scientifico. Spesso però non ne siamo consapevoli oppure non nutriamo fiducia nella sua potenza e quindi non la coltiviamo nè tanto meno la sfruttiamo per vivere meglio. Così, però, rinunciamo a riflettere per escogitare le strategie di adattamento all'ambiente, che fanno della nostra specie una specie in continua evoluzione. Il laboratorio si pone la finalità di rendere tutti consapevoli dell'attività immaginativa che si genera spontaneamente nel proprio cervello e quindi svilupparla: riconoscendola, osservandola, raccontandola agli altri e condividendone l'originalità, l'unicità, nonché il piacere che tale attività produce.

Articolazione degli interventi ➔ Durante gli incontri vengono proposti al gruppo-classe una serie di stimoli che passano attraverso l'udito (di parole e musiche) la vista (di immagini riprodotte e degli altri intorno a noi) e le sensazioni propriocettive (fisiche e mentali). Tali stimoli vengono immediatamente associati a immagini mentali, situazioni inventate, narrazioni e improvvisazioni che rendono possibile liberare l'immaginazione, esercitarla e così potenziarla, aumentando la fiducia in se stessi e l'autostima. Basta cominciare a rompere gli argini per vedere l'immaginazione straripare come la piena di un fiume. Dopodiché si può applicare il talento ritrovato a qualsiasi campo della propria riflessione.

Dato organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ dalla classe terza primaria in poi

Numero interventi ➔ tre incontri di due ore ciascuno



➔ Il personaggio Belli, brutti, buoni e cattivi: che divertimento!

Contenuti e finalità ➔ Non c'è teatro senza storia e non c'è storia senza personaggi.

Gli incontri saranno finalizzati al lavoro sul corpo avendo come finalità la preparazione di un personaggio al quale daremo un corpo, una voce e forse, soprattutto, un animo. L'obiettivo sarà ri/creare ed interpretare un personaggio noto (partendo da quelli presenti nella fiabe e in generale nella letteratura) oppure inventarne di nuovi, in un modo semplice, efficace, divertente!

Articolazione degli interventi ➔ Il percorso prevede una prima fase di esercizi di base, sia di gruppo che individuali, alla ri/scoperta delle possibilità espressive del corpo; seguiti da alcune tecniche di improvvisazione (con l'utilizzo anche di semplici materiali quali cappelli e accessori) che serviranno ai partecipanti non solo a trasportare in un personaggio il lavoro fisico ma a renderci coscienti di come poterlo farlo "rivivere" ogni volta che vorremo giocare con lui.

Destinazione ➔ Primaria (dalla 3^a) Secondaria inferiore e superiore

Dato organizzativi

Gruppo ➔ classe

Spazio ➔ aula o salone

Fascia d'età ➔ dalla terza classe della Scuola Primaria in poi

Numero interventi ➔ a un minimo di 5 ad un massimo di 7 incontri di due ore l'uno



Alcune note sulla Compagnia

Il **Pandemonium Teatro** è una Compagnia teatrale con sede a Bergamo ed operante su tutto il territorio nazionale. I suoi spettacoli sono stati visti nei principali festival e programmati dai più importanti Centri di produzione teatrale italiani.

Nel suo lavoro oltre ad una intensa attività produttiva c'è anche l'organizzazione di laboratori rivolti alle scuole e al territorio, di iniziative dove si affrontano temi legati alla drammaturgia e al rapporto fra teatro e educazione, di rassegne dedicate alle scuole e al pubblico delle famiglie.

Gli attori del nucleo storico del Pandemonium Teatro, professionisti dalla seconda metà degli anni settanta formati originariamente alle scuole del Teatro alle Grazie di Bergamo e del Piccolo Teatro di Milano, hanno lavorato e collaborato, fra gli altri, con Kaya Anderson del Roy Hart Theatre, Julie Stanzak della Compagnia di Pina Bausch, Toni Comello, Moni Ovadia, Marco Baliani, Giovanna Marini, Marisa Fabbri, Gigi Dall'Aglio, Giuseppe Manfredi e Mamadou Dioume.

Hanno inoltre firmato la regia di spettacoli prodotti da altre compagnie italiane, registrato letture e narrazioni per la televisione, condotto esperienze teatrali nella Casa Circondariale di Bergamo e presso strutture impegnate nell'area del disagio; sono stati coinvolti in seminari e convegni nazionali dedicati al rapporto fra teatro, educazione e pubblico giovanile. Da sempre impegnati sul piano della formazione e pedagogia teatrale hanno sviluppato una personale modalità di intervento con attività laboratoriali collocate soprattutto nel mondo della scuola.

La sua attività produttiva è stata più volte oggetto di tesi di laurea (università di Torino, Milano, Bologna, Bergamo, Brescia...).

laboratori teatrali

Per ogni informazione contattare:

Pandemonium Teatro
Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.

via Paleocapa 14 - 24122 Bergamo
tel. 035 235039 · fax 035 235440
info@pandemoniumteatro.org

www.pandemoniumteatro.org